

La conferenza stampa di fine anno dell'amministrazione Voce che in due mesi ha dovuto fare i conti con il Covid e l'alluvione

Il sindaco: «Ottanta giorni di emergenze»

Le scuse del primo cittadino ai crotonesi per le strade ricolme di immondizia

Laura Leonardi

«Abbiamo vissuto i primi ottanta giorni di amministrazione alle prese con gravi emergenze e problemi non previsti che stiamo cercando di risolvere: la seconda ondata del Covid, l'alluvione del 20 novembre e ora l'emergenza rifiuti».

Due mesi e dieci giorni di alta tensione quelli trascorsi dall'insediamento. Il sindaco Vincenzo Voce ha incontrato ieri mattina nella sala consiliare i giornalisti per fare un punto, a fine anno, di quanto fatto e quanto c'è da fare, e nella sua analisi non ha potuto che ricordare le enormi difficoltà incontrate sulla strada in queste poche settimane che sono trascorse dalla sua elezione.

«Siamo stati travolti dall'emergenza Coronavirus – ha sottolineato il primo cittadino che il virus lo ha vissuto in prima persona essendo stato positivo e in isolamento anche se senza sintomi – che ha comportato un grande lavoro da parte di tutti, sono state centinaia ogni giorno le ordinanze di quarantena obbligatoria, le notifiche di questi atti e nel frattempo dover gestire gli uffici in smart working».

«Ma non è stata l'unica emergenza – ha proseguito il primo cittadino – dopo poco tempo dal nostro rientro abbiamo avuto l'alluvione. Il quanti-

tativo d'acqua che è caduto sulla città nella seconda decade di novembre non si era mai registrato dai primi del '900. Abbiamo dovuto affrontare una serie infinita di lavori di somma urgenza, prestare soccorso alle attività commerciali e soccorrere gli sfollati, facendo attenzione anche agli sfollati affetti da coronavirus».

E oggi i rifiuti, argomento che ha occupato praticamente tutto l'intervento del sindaco: «La situazione di oggi l'abbiamo ereditata. La questione dei rifiuti è un problema strutturato di non facile soluzione. Io chiedo scusa ai cittadini per la spazzatura che c'è per le strade. Davvero mi scuso, ma se i sacchetti rimangono sul marciapiede è perché non si sa dove portarli. E non è colpa dei lavoratori di Akrea. Dopo l'alluvione l'impianto di Ponticelli si è allagato e non è possibile ripulirlo normalmente perché quell'acqua è a sua volta un rifiuto speciale che va smaltito secondo la norma. La discarica di Sovreco è ormai al limite, portare i nostri rifiuti in altre zone della Calabria comporta

**Smentiti i venti di crisi:
«La maggioranza c'è
ed è compatta
Sui grandi problemi
procediamo uniti»**



La conferenza stampa il sindaco Voce con i suoi assessori nella sala consiliare

dei costi, ma oltre questo non abbiamo avuto grandi disponibilità. Posso garantire che dalla metà di gennaio Akrea avrà dei soldi per acquistare dei mezzi per avviare la raccolta differenziata, ma non sarà abbastanza questo per risolvere un problema che non nasce oggi e che noi potevamo risolvere in questo breve lasso di tempo».

Alla conferenza di fine anno hanno partecipato tutti gli assessori, ognuno dei quali ha relazionato sul proprio operato. In particolare l'assessore Bossi ha parlato della sua idea per le strutture sportive, i grandi impianti definiti «a rilevanza economica» che saranno messi a bando per la gestione e in più saranno oggetto di aiuti da parte dell'amministrazione finalizzati ai disabili, anziani e soggetti svantaggiati. L'assessore al bilancio Antonio Scandale ha sottolineato che è scongiurata l'ipotesi di un dissesto finanziario da parte dell'Ente.

Sul Consiglio comunale, infine, Voce ha precisato: «La maggioranza c'è, è compatta e sui problemi seri va avanti insieme. Lo si è già visto quando abbiamo votato le variazioni di bilancio ed i bilanci consolidati». Nel frattempo si continua a spulciare nei conti delle società partecipate, in Crotona Sviluppo ed Akrea in particolare al fine di fare chiarezza su ogni singola spesa da parte dell'Ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coordinatore Cerrelli e la consigliera Cavallo: si risolverebbe il problema

Rifiuti, la Lega propone un termovalorizzatore

Sottolineata la possibilità con un impianto del genere di produrre dell'energia

Antonio Morello

Come evitare in futuro che Crotona si ritrovi coi rifiuti per strada? Con la realizzazione di un termovalorizzatore che prevede l'incenerimento degli scarti della lavorazione. È la proposta messa sul tavolo da Giancarlo Cerrelli e Luana Cavallo, rispettivamente coordinatore provinciale e consigliera comunale della Lega, alla luce dell'ennesima emergenza che si ritrova a vivere la città capoluogo, così come la provincia, nello

smaltire l'immondizia. Le strade, tanto in centro quanto in periferia, sono da giorni inondate da sacchetti della spazzatura perché non trovano più spazio nei cassonetti.

Ma il sistema, occorre ricordare, è andato in «tilt» a causa del cattivo funzionamento del selezionatore di Ponticelli e della discarica di Columbra, entrambi danneggiati dall'alluvione dello scorso fine novembre. Per questo, i ventisette comuni ricompresi nella Comunità d'ambito – in seguito alla chiusura dell'impianto gestito dalla Sovreco (vicino alla saturazione dei volumi che aveva a disposizione) – sono stati autorizzati dalla Regione a smaltire solo piccoli quantitativi di scarti a San



È emergenza i rifiuti si accumulano accanto ai cassonetti

Giovanni in Fiore e a Lamezia Terme. Da qui, il crescendo dei cumuli di immondizia in ogni angolo di Crotona.

Inoltre, spiegano i due esponenti leghisti, la costruzione di un termovalorizzatore «permetterebbe anche di produrre profitti a favore delle casse dell'ente, dei quali potrà beneficiare, come avviene in alcune città, vedi Brescia, l'intera cittadinanza». In questo modo, osservano ancora Cerrelli e Cavallo, si risolverebbe non solo «il problema dello smaltimento dei rifiuti per la nostra provincia che ormai sembra non avere più vie d'uscita», ma si «potrebbe fornire un significativo contributo al fabbisogno energetico della città». Ovvero, con la produzione di ener-

gia elettrica verrebbe recuperato «il calore generato e convogliarlo, attraverso una rete di teleriscaldamento fino alle abitazioni delle famiglie crotonesi, quantomeno di quelle più bisognose, oppure convogliarlo per riscaldare strutture pubbliche».

E il denaro per l'investimento? Secondo i due dirigenti della Lega, è possibile attingere a «fondi pubblici comunitari», oppure è anche pensabile ricorrere «a un project financing» che permetterebbe di attingere ad un finanziamento che verrebbe ripagato nel tempo con le entrate derivanti dalla gestione dell'impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA